GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MARTEDI' 10 OTTOBRE — NUM. 237

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Il Prefetto,

Visto il parere dell'apposita Commissione nominata da S. E. il sig. Ministro dei Lavori Pubblici, per esaminare i provvedimenti da prendersi per iscaricare le acque d'inondazione che si appoggiano alla Fossa di Polesella tra il Canal Bianco ed il Po;

Ritenuto che dalla relazione della sullodata Commissione risulta che l'acqua rinchiusa nel bacino superiore del Polesine, inferiormente al Canal Bianco, minaccia l'argine di Fossa Polesella che sta per essere soverchiato e quindi distrutto, lasciando libero il varco all'acqua d'inondazione che vi si appoggia con danno inestimabile delle popolazioni e del territorio soggiacente. A moderare pertanto questo disastro, la Commissione ha deliberato che si debba tagliare l'*Argine sinistro* della Fossa, affinchè a tutta prima non si scarichino che le sole acque del Canal Bianco producendo così un graduale abbassamento in quella dell'inondazione;

Visti l'art. 3 della legge comunale e provinciale, l'art. 9 della legge di pubblica sicurezza, l'articolo 685, alinea 8, del Codice penale,

Richiede il sig. maggiore generale distaccato in questa provincia in servizio di pubblica sicurezza, di mettere quanto può di truppa a piedi ed a cavallo a disposizione e con incarico di eseguire gli ordini che verranno impartiti dal signor ingegnere capo del Genio civile.

Dato a Rovigo, il 30 settembre 1882.

Il Prefetto: MATTEI.

Rovigo, addì 30 settembre 1882.

La Commissione composta dei sottoscritti ispettori del Genio civile, Rappaccioli, Bompiani, Spadon e Manara, incaricata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, con dispaccio del 27 cadente mese, di avvisare come scaricare nel modo meno dannoso possibile l'enorme massa d'acqua derivante dalla rotta a destra d'Adige a Legnago, che si è accumulata nel territorio compreso tra il Po ed il Canal Bianco, appoggiandosi alla Fossa di Polesella,

Esaminata la faccia dei luoghi nelle giornate di ieri e di oggi, ed assunte notizie in proposito dai funzionari locali del Genio civile;

Considerando che il Canal Bianco ha raggiunto nuovamente il pelo di massima piena del 21 mese cadente, e cresce di continuo col modulo orario di due centimetri;

Considerando che il pelo dell'acqua di allagazione ha omai raggiunta l'altezza delle corone arginali della Fossa Polesella, e già comincia a riversarvisi nei punti più depressi; e che sarebbe follia presumere di sostenere quella immane massa d'acqua, che si eleva con modulo orario di un centimetro, mediante soprassuoli; per cui è indubitato che in breve la fossa dovrebbe, o essere sfasciata dalla pressione delle acque esterne, tanto più che nel suo argine sinistro e nei manufatti che la attraversano si sono manifestati pericolosi e gravi sconcerti, o essere distrutta dallo stramazzo delle acque che la sormonteranno;

Considerando che la elevazione delle acque del Po toglie ogni lusinga che il suo pelo possa in breve ribassarsi sotto quello dell'allagamento;

Considerando che in tali condizioni l'inondazione del territorio a destra del Canal Bianco sotto corrente la Fossa Polesella, per lo squarciamento di questa, è inevitabile, e non resta al Governo del Re che di procurare di moderarne gli effetti al fine di renderli men disastrosi,

È d'avviso:

Che se le arginature del Canal Bianco potrebbero ancora con cure e sforzi indefessi essere mantenute efficaci per qualche tempo, non è così di quelle della Fossa Polesella;

Che sia possibilmente da evitare che questo alveo pensile che abbarra la campagna a destra del Canal Bianco venga d'un tratto rovesciato; perchè con esso irromperebbero a valle con violenza inaudita le acque dell'allagamento che vi si appoggia, oltre quelle del Canal Bianco;

Che a tal fine sia da tagliare in uno o più luoghi, corrispondentemente al thalweg del bacino, secondo l'opportunità, l'argine sinistro *soltanto* della detta Fossa Polesella, affinchè per le bocche aperte si abbiano a riversare per rigurgito le acque di Canal Bianco; abbassate le quali, rientrerebbero lentamente in quell'alveo le acque della inondazione, finchè l'argine destro o venisse distrutto esso pure dalla azione delle acque, *o si credesse di tagliarlo;*

Che contemporaneamente al taglio di Fossa Polesella si debba tagliare altresì in più punti il canale di Cavanella di Po, affinchè le acque che si rovescieranno sul Polesine, trovino facile via al mare;

Che gli additati provvedimenti siano da prendere immediatamente.

RAPPACCIOLI.
G. BOMPIANI.
SPADON.
E. MANARA.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito ad accordi presi dal Ministero dei Lavori Pubblici con le Amministrazioni ferroviarie del Regno, e con le Società riunite di Navigazione Generale Italiana, si sono portate alcune modificazioni alle norme ed avvertenze pei viaggi degli elettori politici, già pubblicate in questa *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio 1880.

Pertanto rinnovando la pubblicazione delle norme medesime si trova opportuno di ripetere in pari tempo l'avver-

tenza che le dichiarazioni da rilasciarsi dai sindaci agli elettori devono indispensabilmente essere a stampa nella forma dei moduli già riportati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre corrente, n. 236, rifiutandosi le Amministrazioni ferroviarie di ricevere le dichiarazioni manoscritte.

Norme pei viaggi degli elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per cento di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione, quando la distanza da percorrere non supera i 300 chilometri. Oltre i 300 chilometri il termine per fruire del ribasso è aumentato di un giorno.

Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A*, rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e pre[illegible]tenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate potrà aver luogo: o direttamente e mediante un solo biglietto, semprechè trattisi di viaggio totale o parziale sulle linee Alta Italia, Romane, Meridionali, oppure da ferrovia a ferrovia, mediante altrettanti biglietti separati quante saranno le Amministrazioni diverse o le linee staccate.

Nel primo caso lo scontrino n. 1 sarà riempito indicandovi il tratto che l'elettore dovrà percorrere da una stazione delle linee Alta Italia ad altra delle Romane o delle Meridionali, o viceversa, ed egli acquisterà un solo biglietto per l'intero viaggio fra esse due stazioni.

Nel secondo caso il numero degli scontrini riempiti dovrà corrispondere a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate; ogni scontrino indicherà il tratto parziale che l'elettore avrà a percorrere sulle linee di ciascuna Amministrazione o sopra linee staccate, ed egli acquisterà, a partenza e successivamente nelle stazioni di transito o nelle stazioni testa di linea, i singoli biglietti necessari per compiere l'intero viaggio.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;

Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;

Linee Siciliane;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Nel già detto primo caso saranno, occorrendo, compilati separati scontrini per le linee Siciliane e pei laghi Maggiore e di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali; perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio, ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti, potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto, per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B*, che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

La stessa riduzione del 75 per cento, in base alle preindicate norme, è accordata agli elettori anche sulle ferrovie Sarde, Venete e Sicula-Occidentale, nonchè sui piroscafi delle Società riunite di Navigazione Generale Italiana. Pei viaggi su queste ferrovie e sui piroscafi sarà necessaria la compilazione di separati scontrini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1013** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª);

Veduto il testo unico delle dette leggi, approvato con Regio decreto del 19 settembre 1882, n. 1012;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esecuzione del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno.

Art. 2. Il regolamento approvato col Nostro decreto 19 dicembre 1880, n. 5826 (Serie 2ª), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'applicazione del testo unico delle leggi 25 giugno* 1865, *n.* 2337, 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e* 18 *maggio* 1882, *n.* 756 (*Serie* 3ª).

Art. 1. Chi intende riservarsi i diritti di autore deve presentare alla Prefettura della provincia una dichiarazione in duplice originale, firmata da lui o da un suo speciale procuratore, per ciascuna delle opere sulle quali intende fare la detta riserva. Questa dichiarazione dev'essere formulata secondo il modulo *A*.

Un'enciclopedia, un'antologia, uno studio graduato, ovvero un altro lavoro letterario, teatrale o musicale, composto di più parti, può essere oggetto di una sola dichiarazione, allora soltanto che le parti, e pel loro contenuto, e pel loro coordinamento, sono tali da costituire manifestamente un'opera unica.

Ciò dovrà risultare, ove trattisi di opera stampata, anche rispetto alla numerazione progressiva dei volumi, delle parti, dei capitoli e delle pagine, e, in generale, rispetto alla forma tipografica.

Art. 2. L'autore, o suoi aventi causa, di un'opera adatta a pubblico spettacolo, di un'azione coreografica e di qualunque composizione musicale, che vuole giovarsi della disposizione contenuta nell'art. 14 della legge, deve manifestare alla Prefettura, nella dichiarazione di cui all'articolo precedente, o in dichiarazione separata, che intende far proibire la rappresentazione e l'esecuzione del lavoro, che forma oggetto del suo diritto, a chiunque non presenti e non rilasci alla Prefettura la prova scritta, comunque legalizzata, del suo consenso.

Art. 3. Per sopperire alle spese di conservazione delle opere depositate e delle relative dichiarazioni, ed alle spese delle inserzioni deve essere pagato per ciascuna dichiarazione il diritto fisso di lire due. *Per la dichiarazione di cui nell'art.* 2, *tanto se unita, quanto se separata alla dichiarazione principale, dev'essere pagato un diritto fisso di lire* 10 *per ciascuna opera.*

Questi diritti devono essere versati al ricevitore del registro del luogo ove s'intende presentare la dichiarazione, od a quello del luogo di dimora del dichiarato.

Art. 4. Alla dichiarazione indicata nell'articolo 1° andrà unito un esemplare dell'opera a cui si riferiscono i diritti d'autore, o una copia fatta con la fotografia o con altro processo riproduttivo, quando si tratti di opere che non possono essere depositate; salvo il disposto dell'articolo 23 della legge per le opere teatrali inedite, rispetto alle quali si vuole riservare il diritto di rappresentazione.

Il *visto* da apporsi sul manoscritto originale di queste ultime opere sarà conforme al modulo *B*.

Sarà in ogni caso annessa alla dichiarazione la ricevuta del diritto fisso pagato a norma dell'articolo 3, e, quando la dichiarazione sia presentata dal mandatario dello interessato, vi sarà pure unita la procura fatta nelle debite forme.

Art 5. L'ufficiale della Prefettura, incaricato di ricevere le dichiarazioni pei diritti d'autore, ne fa constare mediante certificato scritto sopra ambedue gli originali. Questo certificato sarà redatto secondo il modulo *C*, e porterà il numero d'ordine del registro da tenersi presso ciascuna Prefettura di cui all'articolo seguente.

Art. 6. Il certificato, di cui all'articolo precedente, sarà contemporaneamente trascritto sopra apposito registro.

Art. 7. Nei tre giorni successivi al deposito, un esemplare della dichiarazione, munito del certificato e corredato dalla copia dell'opera presentata e del diritto fisso pagato a norma dell'art. 3, sarà trasmesso dalla Prefettura al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'altro esemplare della dichiarazione, munito pure del certificato di deposito, sarà consegnato al dichiarante.

Il Ministero trasmetterà ogni 15 *giorni alle Prefetture del Regno un elenco delle dichiarazioni di cui nell'articolo* 2; *esse ne prenderanno nota in apposito registro e cureranno la rigorosa osservanza dell'articolo* 14 *della legge.*

Art. 8. Qualora un'opera, sulla quale vogliansi riservare i diritti dell'autore, sia pubblicata in più riprese ed in tempi diversi, il diritto di lire due dovrà essere pagato allorchè si presenta la dichiarazione rispetto alla prima parte dell'opera; le parti successive dovranno formare oggetto di speciale deposito, e le Prefetture ne attesteranno l'esecuzione mediante annotazioni sulle parti d'opera presentate in conformità al modulo *D*.

Per le opere periodiche e per le raccolte indicate nella seconda parte dell'articolo 24 della legge, oltre il diritto di lire due all'atto in cui viene presentata la dichiarazione, sarà pagato lo stesso diritto in ciascuno degli anni successivi all'atto del deposito della parte pubblicata nel corso dell'anno, sino a che il diritto pagato per ogni opera abbia raggiunto la somma di lire dieci.

Il pagamento di tale diritto avrà luogo nei modi stabiliti dall'articolo 3.

Per l'invio delle parti d'opera al Ministero, la Prefettura si uniformerà alle prescrizioni dell'articolo 7.

Art. 9. Chi intende riprodurre o mettere in vendita, senza il consenso di quello cui appartiene il diritto d'autore, un'opera, riguardo alla quale sia cominciato il secondo periodo, a termini dell'articolo 9 delle legge, deve pagare un diritto fisso di lire due, in conformità all'articolo 2 del presente regolamento, e presentare alla Prefettura una dichiarazione in doppio originale conforme al modulo *E*, allegando la ricevuta del diritto pagato.

Questa dichiarazione deve essere, a cura e spese del richiedente, inserita per due volte, alla distanza di quindici giorni, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'interessato dovrà dar prova di queste inserzioni presentando alla Prefettura un esemplare dei giornali che le contengono, e dovrà inoltre, non appena abbia avuto luogo la riproduzione dell'opera, depositarne parimenti alla Prefettura un esemplare.

Art. 10. Le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 sono applicate alle dichiarazioni indicate nell'articolo precedente, salvo che la trasmissione entro tre giorni al Ministero dell'esemplare dell'opera stessa avrà luogo allora che esso sia depositato dall'interessato.

La Prefettura dovrà poi trasmettere entro tre giorni al Ministero i giornali presentati a termini dell'articolo precedente.

Art. 11. Chi, a tenore dell'articolo 7 della legge, intenda che sia data pubblica notizia di mutazioni relative ai diritti d'autore, dovrà presentare alla Prefettura apposita istanza allegandovi, se trattasi di mutazioni ordinate dall'autorità giudiziaria, una copia autentica della sentenza e il documento che dimostra come essa sia passata in giudicato; se trattasi di mutazioni consentite dalle parti, un contratto le cui firme siano regolarmente autenticate, e se si tratta di mutazioni avvenute per successione, un atto di notorietà da cui risulti il trasferimento; come pure, se la successione è *testata*, copia autentica del testamento.

A titolo di rifusione delle spese di pubblicazione, dovrà essere pagato, per ciascuna di queste istanze, un diritto eguale a quello indicato dall'articolo 3, e dovrà all'istanza stessa essere allegata la relativa quietanza del ricevitore del registro.

Delle istanze indicate nel presente articolo dovrà essere fatta menzione nel registro di cui all'articolo 6; l'invio di esse al Ministero dovrà avere luogo nel termine di tre giorni dalla presentazione.

Art. 12. Chi desidera aver copie, estratti o notizie relativi ai documenti custoditi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, od alle registrazioni da esso tenute rispetto ai diritti d'autore, deve, a titolo di rifusione di spesa, pagare al ricevitore del registro un diritto di lire due, e allegare alla sua domanda la ricevuta del diritto pagato, e il foglio o i fogli di carta bollata da una lira, necessari per la trascrizione delle copie degli estratti e dei ragguagli richiesti.

Art. 13. Trattandosi di presentazioni da eseguirsi all'estero tutte le attribuzioni affidate alle Prefetture spetteranno ai Regi consoli od agenti consolari, i quali esigeranno in danaro il pagamento dei diritti stabiliti dal presente regolamento e ne trasmetteranno poi l'ammontare all'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

Art. 14. Le disposizioni dell'articolo 2 si applicano eziandio alle opere già pubblicate, rappresentate od eseguite.

Per tutte le opere adatte a pubblico spettacolo, azioni coreografiche e composizioni musicali, appartenenti ad uno stesso autore, editore o loro aventi causa, depositate anteriormente al giorno in cui entrerà in vigore questo regolamento, potrà essere presentata una sola dichiarazione complessiva agli effetti dell'articolo 2 del detto regolamento; ed il diritto da pagarsi sarà di lire trenta, qualunque sia il numero delle opere contenute nella dichiarazione.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria:*

Con decreti del 29 luglio, 16 agosto e 19 settembre 1882:

Ghilini Pietro, Pesole Gaetano, Torti Lazzaro e Vidoni Marzio, vicesegretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi a segretari di 2ª classe per merito d'esame;

Bettinetti Luigi e Pioppi Pietro, vicesegretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;

Forni Giovanni, Della Torre Marco, Faconti Angelo, Venturi Augusto, Vitale Francesco, Gabitti Ernesto, Pagano Gaetano, Rispoli Angelo e Sanfelici Angelo, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;

Lanza Francesco e Sisto Napoleone, abilitati per esame, nominati vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze;

Venosta Luigi, Regundi Carlo, Sarti Pietro, Ferraris Federico, Capotorti Francesco, Del Ponte Carlo, vicesegretari di ragioneria, e Passetti Primo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, promossi a segretari di ragioneria di 2ª classe per merito d'esame;

Gabbi Pietro e Corti Gustavo Adolfo, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla 1ª classe;

Torrielli Carlo, Rosati Alfonso, Partilora Luigi, Casagli Guido, Guidetti Cesare, Vuga Carlo, Ceolin Carlo, Rubaudo Defendino, Randaccio Antonio, Parronchi Virgilio, Bassi Luigi, Belluomini Ulisse, Cattini Giovanni Maria, Corner Angelo, Trucco Lorenzo, Verona-Rinati Adolfo, Salvati Luciano, Bolaffi Cesare, Arini Achille, Narini-Ilaris Marco, Lodi Achille e Pucci Raffaele, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;

Piazza Giuseppe, Musi Tito, Bolla Vittorio, Valentini Ettore e Bastasin Gerolamo, abilitati per esame, nominati vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze;

Giovanelli Gennaro, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª classe;

Viale Vittorio e Trasino Lazzaro, ufficiali di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe;

Sciarra Emanuele, Filippi Giuseppe e De Angelis Felice, ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze, promosso alla 3ª classe;

Biannucci Ernesto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª classe;

Marcolongo Giovanni Battista e Rossi Gerolamo, ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª classe.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *N.* 507, *ai signori prefetti di Cagliari i di Sassari ed ai signori presidenti dei Comizi agrari di Sardegna, sulle ricerche intorno ai modi di riparare, nello interesse dell'agricoltura, al difetto di acqua nell'isola di Sardegna.*

Roma, addì 7 ottobre 1882.

Da vari anni si ripete nell'isola di Sardegna un fenomeno di eccezionale gravità, che è cagione di preoccupazione e di sgomento nella popolazione e segnatamente in quella agricola.

S'intende accennare al fatto della scarsezza di acqua nei mesi estivi, con grande danno non solo delle produzioni agrarie e degli animali domestici, il cui allevamento costituisce una delle principali industrie di quel paese, ma perfino degli stessi uomini, i quali per un periodo talvolta lungo sono sottoposti per questa mancanza alle più dolorose privazioni.

Quale sia la causa dalla quale procede il fenomeno citato, che, a detta di alcuni, non si avverava, o di rado, nei tempi andati, è difficile conoscere non avendo una esatta serie di osservazioni meteorologiche, e potendosi assai ragionevolmente supporre che più cause d'indole diversa vi contribuiscano.

Non è tuttavia fuor di luogo il rammentare come una gran parte degli abitanti stessi creda che la causa unica, o almeno principale di ciò sia la devastazione, alla quale, specialmente nei tempi recenti, e dopo la legge abolitiva degli ademprivi del 1865,

andarono soggette le selve, in codesto paese già numerosissime ed estese. La osservazione e la credenza popolare in Sardegna darebbero appoggio in tal guisa alla esperienza di altri paesi ed alle dottrine scientifiche, le quali attribuiscono alle selve come precipuo ufficio quello d'impedire la rapida dispersione delle acque piovane per effetto della evaporazione, e di facilitarne la raccolta nei serbatoi sotterranei, dai quali le sorgenti hanno origine.

Checchè sia però di questa opinione, e poichè dalla ricostituzione dei boschi, alla quale il Ministero attende colla massima sollecitudine, non è dato di sperare un rimedio tanto pronto ed efficace quanto richiede la urgenza del caso, così conviene studiare se alla lamentata deficienza non si possa riparare in altra più sollecita guisa.

È su questo argomento pertanto che io richiamo l'attenzione della S. V., pregandola a consultare anche tutte le Associazioni e le persone le quali siano in grado di suggerire utili provvedimenti e di fornire insieme tali notizie che valgano a meglio chiarire le cause del triste fatto che lamentiamo. Non è ignoto, per esempio, che in alcuni paesi dove le acque potabili, o mancavano od erano di cattiva qualità, si è potuto riparare all'uno o all'altro inconveniente colla escavazione di pozzi artesiani o tubulari. Il sistema delle condutture, ove si abbiano in mira gli interessi della pastorizia, apparisce meno pratico, sotto ogni aspetto, dei pozzi tubulari, sia perchè richiede spese sommamente maggiori, sia perchè, nel caso della Sardegna, non sarebbe facile di raccogliere sui monti la quantità di acqua necessaria alle vallate ed alle pianure che ne sentono il difetto.

Con l'esempio sopra citato io non intendo però menomamente d'invadere il campo degli studi e delle investigazioni delle quali incarico la S. V., confidando pienamente che ella, animata com'è dal desiderio di giovare alla provincia alla quale sovraintende, saprà presentare al Ministero quelle proposte che crederà più adatte.

Ma affinchè le ricerche intraprese in luoghi diversi rispondano ad un unico concetto, io faccio seguire un breve questionario, nel quale sono segnati i punti principali che ad esse ricerche debbono riferirsi.

1. La deficienza d'acqua, che da vari anni si lamenta nell'isola di Sardegna durante l'estate, è veramente un fatto nuovo, oppure si ha ragione di credere che altre volte siasi manifestato nell'isola stessa, e colla stessa durata ed intensità?

2. Si hanno fatti speciali e bene accertati per ritenere che alla detta penuria d'acqua abbiano contribuito gli eccessivi disboscamenti, e, ad ogni modo, quale è l'opinione che, intorno a questo argomento, si ha dagli uomini pratici del paese?

3. Con quali provvedimenti si spera scongiurare il danno che arreca in ispecial modo alla pastorizia la mancanza d'acqua?

Nel condurre queste ricerche, e nel compilare la relazione che la S. V. vorrà trasmettere al Ministero prontamente, io raccomando di tener conto soprattutto dei fatti e delle notizie bene accertate, citando i luoghi ai quali essi fatti e notizie si riferiscono, affinchè colla scorta di questi studi e di queste osservazioni il Ministero possa, inviando anche sul luogo persone competenti, esaminare con diligenza i modi di portar riparo ad un flagello, che oramai troppo costantemente colpisce l'industria agraria e pastorale dell'isola.

Io sono sicuro che le Associazioni agrarie e le persone tutte che hanno a cuore il benessere della Sardegna vorranno concorrere con la S. V. a soddisfare il desiderio che sopra le ho manifestato.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Servizio fillosserico — Campagna 1882.

Esplorazioni. — A tutto il 30 settembre le esplorazioni saltuarie in alcune località, nelle provincie di Messina e di Milano, rimasero quelle indicate nel precedente comunicato. Le esplorazioni regolari diedero invece i seguenti risultati:

In provincia di Caltanissetta, nei comuni di Riesi, Butera e Mazzarino, la superficie esplorata misura ettari 2269, le viti rinvenute infette sono n. 98,716, e cioè a Riesi 92,313, a Butera 6104, a Mazzarino 299. Il comune di Riesi, ove esistono i più grandi e vecchi focolari, fu quasi totalmente esplorato. Nel comune di Mazzarino, ove si è ricominciata una nuova esplorazione attorno alle infezioni già scoperte, si rinvennero, sopra 40 ettari circa, sole 114 viti infette.

In provincia di Messina, nei comuni di Messina, Milazzo e Santa Lucia, la superficie esplorata è di ettari 3550; le viti rinvenute infette n. 9706, tutte nel comune capoluogo.

In provincia di Como, l'esplorazione ai comuni di Malgrate, Civate, Pescate, Galbiate, Garlate, Suello e Besana ha fatto salire la superficie esplorata ad ettari 2684; il totale delle viti rinvenute infette è di n. 602, e cioè 54 in Abbadia, 9 in Linzanico, 399 in Mandello, 43 in Bellano, 63 in Valmadrera e 34 in Civate. Colla nuova infezione i centri di Valmadrera sono diventati 26 e quelli di Civate risultano di 6; anche essi attorno alle vecchie infezioni.

In provincia di Milano, nei comuni di Gessate, Vimercate, Agrate, Caponago, Carugate, Pessano ed Omate, la superficie esplorata è di ettari 802; le viti rinvenute infette n. 41, tutte in Agrate, costituenti 6 centri.

In provincia di Porto Maurizio, nei comuni di Ventimiglia, e di Porto Maurizio si sono esplorati ett. 509, nei quali si sono rinvenute 103 viti infette, cioè in Ventimiglia 98, in Porto Maurizio 5, quelle formanti tre centri, queste uno solo.

Distruzioni. — Le distruzioni delle infezioni minori procedono in ogni luogo celeremente. Anche a Messina sono compiute le operazioni pei centri scoperti nello scorso anno, e contemporaneamente si è provveduto a quelli scoperti in questo anno, con fondata speranza che le operazioni estive saranno ultimate nel corrente ottobre.

A Riesi si è dovuto procedere più lentamente per difetto di personale e per altre cause impreviste, che, ora cessate, quando riesca di reclutare la mano d'opera sufficiente i lavori saranno condotti colla maggiore alacrità.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la via El-Arich è ristabilita per le corrispondenze coll'Egitto.

Roma, 6 ottobre 1882.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Direzione della Scuola di Magistero in lettere e filosofia

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre p. v. il concorso a 3 sussidi di lire 600 cadauno per gli studenti del 3° o 4° corso di questa Facoltà filosofico-letteraria, inscritti nella Scuola di magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro istanze, corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia o lettere, e presentarsi

nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse, e in una prova orale.

Padova, 17 settembre 1882.

Il Rettore: E. MORPURGO. *Il Direttore*: E. FERRARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino al *Daily News* che i negoziati relativi alla questione d'Egitto procedono nel modo più soddisfacente. La Germania, in particolare, si adoprerebbe per ottenere un accordo tra le potenze più interessate nella questione d'Oriente, e i suoi sforzi sarebbero stati coronati finora da un buon successo.

Il *Morning Post*, da canto suo, dice che nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta fino ad ora dal governo francese al gabinetto di San Giacomo, relativamente alla riorganizzazione dell'Egitto. Essere anzi probabile che nessuna comunicazione di questo genere verrà fatta all'Inghilterra fino a che questa potenza non abbia fatto conoscere agli altri governi i proprii intendimenti.

" Corre voce tuttavia, aggiunge il *Morning Post*, che i reclami che la Francia si propone di far valere, renderanno necessari dei lunghi e seri negoziati. D'altra parte l'interpretazione che la Russia e la Francia sembravano voler dare alla sottoscrizione del protocollo di disinteressamento per parte dell'Inghilterra, susciterà senza dubbio delle complicazioni.

" Il governo francese non fa obbiezioni al progetto relativo alla riorganizzazione militare dell'Egitto, ma respingerà qualsiasi modificazione che, toccando gli impegni finanziari esistenti, implicasse l'intervento in Egitto di un'altra potenza mediterranea. Di più la Francia non sembra dividere le vedute dell'Inghilterra e delle potenze continentali relativamente alla necessità che si impone di agire di concerto colla Porta per tutto ciò che riguarda i destini futuri dell'Egitto.

" La diplomazia francese scambia le sue idee in proposito con la Spagna e la Grecia, che sembrano desiderose d'intervenire nell'assestamento definitivo della questione egiziana. "

Il *Times*, a sua volta, continua a discutere la questione egiziana. Per la soluzione del problema, dice esso, non è necessaria un'alleanza tra l'Inghilterra e le potenze. Per raggiungere lo scopo cui noi miriamo in Egitto non abbiamo bisogno che di coraggio, e noi supereremo le difficoltà che potessero sorgere.

" Se volessimo trasformare l'Egitto nel nostro proprio ed unico interesse, conclude il *Times*, avremmo indubitatamente bisogno di una potente alleanza, e noi non l'otterremmo senza difficoltà. Ma ciò che noi vogliamo soltanto, è di amministrare l'Egitto nel comune interesse; noi non domandiamo quindi nessun favore particolare all'Europa; noi siamo gli alleati dell'Europa intera, e non avremo bisogno che dei contratti speciali vengano a sanzionare la nostra impresa. "

La *Pall Mall Gazette* del 6 ottobre ammette che il *Temps* di Parigi ha ragione, in massima, di affermare che il controllo anglo-francese in Egitto non può essere abolito senza il consenso della Francia, ma aggiunge:

" Se l'Inghilterra e l'Egitto si ritirano dal controllo, la Francia non potrà mantenerlo essa sola; ora l'Inghilterra può agire in questo modo, ed essa lo farà senza dubbio. "

La *Pall Mall* raccomanda poi di non sostituire nulla al controllo, poichè una esperienza rinnovata per tre volte dall'Inghilterra ha fallito tre volte.

Il diario inglese combatte pure il deferimento dei poteri del controllo alla Cassa del debito, perchè l'ammissione dell'Italia, dell'Austria e della Germania sarebbe per gli europei un pretesto di più di inframmettersi negli affari di Egitto.

Secondo le informazioni dei giornali inglesi, l'effettivo del corpo di spedizione inglese che rimarrà in Egitto, fino a nuovo ordine, sarà il seguente:

Al Cairo: quattro reggimenti della terza brigata d'infanteria e quattro reggimenti della quarta brigata; un battaglione di fucilieri; un reggimento di dragoni della guardia e un reggimento di ussari; quattro batterie di artiglieria da campagna.

Ad Alessandria: tre reggimenti di infanteria con due battaglioni di artiglieria.

Da Londra si telegrafa alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il gabinetto inglese ha proposto al kedivè di reclutare dei soldati nella popolazione mussulmana delle Indie. Queste truppe sarebbero capitanate da ufficiali inglesi che entrerebbero al servizio del kedivè.

Una nota ufficiosa, pubblicata dal *Vakit* di Costantinopoli, è considerata, secondo il corrispondente della *Neue Freie Presse* di quella città, come il programma politico della Porta, e viene attribuita al granvisir Said pascià. In occasione delle voci che giravano relativamente ad una alleanza turco-russa, il *Vakit* si è espresso in questi termini:

" La Turchia non pensa ad altro che a conservare i diritti che le sono garantiti dai trattati, e non ha altra aspirazione che di procedere francamente innanzi sulla via del progresso e delle riforme. È certo che su questa via le sarà assicurato l'appoggio di tutte le potenze che desiderano la tranquillità dell'Oriente, e che essa saprà profittare largamente di questo appoggio *morale* e *materiale* per scongiurare qualsiasi pericolo che potesse sorgere in avvenire.

" È fuor di proposito di attribuire alla Porta, in questo momento, degli speciali progetti di alleanza. Nel restringere che abbiamo fatto di recente i nostri vincoli di amicizia colla Germania e l'Austria-Ungheria non ci siamo allontanati dai nostri antichi amici che sono la Francia e l'Inghilterra. La Russia è troppo occupata delle riforme nell'interno, di cui ha urgente bisogno, per poter pensare a provocare una guerra all'estero. Le disposizioni delle altre potenze non rivelano similmente nulla che potesse avversare il mantenimento della pace. "

Un'istruzione giudiziaria fu iniziata ad Armagh, Irlanda, contro dieci individui accusati di assassinii e di altri crimini.

Nel corso dell'istruzione, i documenti raccolti dal magistrato e le deposizioni dei testimoni hanno rivelato l'esistenza in Irlanda, di una Società segreta, indipendente dalla Lega agraria irlandese.

Questa Società porta il nome di *Fraternità patriottica irlandese*. Il suo fondatore è un certo Patrik Burns, di nazionalità irlandese, che aveva emigrato da qualche anno in America e che è ritornato di recente in Irlanda. Lo scopo cui mirano i membri di questa Società è quello di assassinare tutti i sudditi leali della regina e di preferenza i proprietari, gli agenti rurali, i magistrati e gli agenti di polizia.

Le pubbliche entrate in Inghilterra, pel 3° trimestre dell'anno corrente, diedero un aumento di 226,200 sterline (franchi 5,655,000) su quelle del 3° trimestre 1881. L'aumento deriva sovrattutto dalle entrate diverse, poi dalla posta, dai telegrafi, dalle imposte sulle case e sulle terre.

Ma su alcuni cespiti vi fu una diminuzione sensibile, per non dire allarmante.

Le entrate delle dogane, sulle quali Gladstone aveva sperato un leggiero aumento, danno una diminuzione di 4000 sterline; e ciò in soli tre mesi. Uno dei cespiti che pareva avere assai influito sul bilancio era la birra.

Il primo anno, dopo la sostituzione dell'imposta sulla birra a quella sull'orzo per la birra, pareva dimostrato che il tesoro pubblico non avrebbe sofferto dalla trasformazione; tuttavia l'anno passato — e pare anche quest'anno — il consumo della birra è notevolmente diminuito, al punto di intaccare le pubbliche entrate. Si deve dolersene? Al contrario, lo stesso primo ministro se ne è rallegrato, sebbene ciò scuota il suo bilancio, perchè egli ha notato che la diminuzione dell'imposta sulle bibite fermentate coincide con un aumento dei depositi nelle Casse di risparmio.

Il *Times* dichiara che non v'è nulla d'allarmante in questa diminuzione di entrata, perchè l'Inghilterra ha già rimborsato una gran parte del suo debito e lo diminuisce tutti i giorni.

Il *Times* nota pure che se l'abuso degli alcool diminuisce in Inghilterra, non si può che felicitarsene, e infine che il paese non diverrà che più ricco.

Il *Daily News* è ben lontano dal partecipare a tali idee ottimiste. Egli ritiene le cifre d'entrata del trimestre come un disappunto, nè crede che la diminuzione del prodotto della imposta sulla birra sia il risultato di abitudini più temperanti nell'operaio, nè che si debba affrettarsi tanto a tirar delle conclusioni in favore della prosperità del paese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 9. — Stamane S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, con il loro seguito, sono partiti da Monza diretti a Stresa.

S. M. e S. A. saranno di ritorno a Monza stasera alle ore 7.

Rovigo, 9. — Il Po è in aumento e trovasi a 0 98 sopra guardia. L'acqua di Fossa Polesella è a 0 08 sotto guardia. L'inondazione superiore è a 0 27 sopra guardia e l'inondazione inferiore a 1 85 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di 2 12. Il canale Bianco è a 3 48 sopra guardia. Il tempo è piovoso. L'Adige aumenta.

Parigi, 9. — I giornali constatano l'importanza del discorso dell'on. Depretis, le cui dichiarazioni relative alla Francia fecero un'ottima impressione.

La *Liberté* se ne dichiara riconoscente verso l'on. Presidente del Consiglio.

Alessandria d'Egitto, 9. — Gli assassini di Ribton e Cattani furono giustiziati.

Dublino, 9. — Un *meeting* della *Land League* ebbe luogo a Westford. Davitt vi espresse il suo malcontento per i piccoli risultati prodotti dal grande movimento di questi ultimi tre anni.

Cairo, 9. — L'istruttoria del processo contro i ribelli dimostra che essi avevano rapporti costanti col sultano anche nel momento in cui egli proclamava Araby pascià ribelle.

Londra, 9. — I minatori del Yorkshire decisero di mettersi in sciopero, causa il rifiuto di aumentare i loro salari.

Belgrado, 9. — Catargi, ministro di Rumenia, è richiamato, e sarà surrogato da Mitilineu, attualmente a Bruxelles.

Vienna, 9. — L'imperatore Francesco-Giuseppe ed il re di Grecia, nonchè il re di Grecia ed il re di Serbia, scambiarono visite.

Il re di Grecia ricevette la visita del ministro degli affari esteri, conte di Kalnoky.

Domani vi sarà pranzo di gala in onore del re di Grecia.

Al pranzo di Corte di oggi assistevano il re di Serbia ed il principe Guglielmo di Prussia.

Quest'ultimo partì stasera, accompagnato alla stazione dall'imperatore.

Brindisi, 10. — Proveniente da Corfù, è ancorata in questo porto la corvetta inglese *Salamis*.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — D. Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco, inviava i seguenti telegrammi:

« *A S. M. il Re d'Italia, Monza,*

« La capitale del Regno, i cui destini si immedesimano con quelli della Real Famiglia, si felicita con la M. V. degli augusti sponsali di S. A. R. il Duca di Genova con la Principessa Maria Isabella di Baviera, e dal lieto avvenimento è tratta a bene sperare delle future sorti della nazione. »

« *A S. A. R. il Duca di Genova,*

« Roma presenta a V. A. R. felicitazioni ed auguri per i lieti sponsali con la gentile Principessa Maria Isabella di Baviera, e ne trae auspici di prospere fortune per i due popoli stretti dal nuovo vincolo. »

« *A S. A. R. la Duchessa di Genova,*

« Roma partecipa alla gioia di V. A. per il lieto avvenimento degli sponsali dell'amatissimo Vostro figlio, il Duca di Genova, con Maria Isabella di Baviera, ed alle benedizioni che con cuore di madre invocate dal cielo sul capo degli augusti Sposi, unisce i suoi voti e la speranza che l'auspicato connubio maturi frutti di prospere sorti alla nazione italiana. »

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Dora* entrava in armamento a Spezia colla data del 5 corrente. Il 6 partiva da Spezia, avendo a rimorchio la Draga C.

La Regia torpediniera *Falco* passava in disarmo il 2 ottobre, e colla stessa data entrava in armamento l'altra torpediniera di nuova costruzione *Aldebaran*.

Il Regio piroscafo *Murano* approdava il giorno 6 a Zante.

Il Regio piroscafo *Sirena* giungeva il 6 corrente a Gaeta.

La Regia corazzata *Duilio* partiva il 6 corrente dal Pireo, dirigendo per Spezia.

La Regia corazzata *Castelfidardo* partiva il 5 corrente da Napoli e arrivava il 6 a Spezia.

Un tram nel Chiese. — La *Sentinella Bresciana*, del 6, narra uno spiacevole incidente accaduto al tram sulla linea Brescia-Montichiari.

L'ultimo treno in partenza da Brescia, giunto presso il ponte sul Chiese a Montichiari, anzichè essere arrestato, poichè il passaggio sul ponte, messo in pericolo dalle ultime piene, è vietato, proseguì; e così la macchina venne a trovarsi su un tratto del binario sotto il quale il terreno mancava, poichè corroso dalle acque stesse; mancato l'appoggio, la macchina si rovesciò cadendo sui sacchi di ghiaia in quel luogo accumulati a diga per riparo di maggiori danni allo stradone; e la macchina trascinava seco un carro di merci.

Le carrozze stettero incolumi sul binario, mentre già al fischio d'allarme, dato dal fuochista, i viaggiatori s'erano precipitati fuori sulla strada.

Come sia avvenuto questo brutto accidente non pare peranco ben stabilito; chi dice che il macchinista non abbia veduto i segnali d'arresto, altri che abbia fatto una falsa girata di leva, altri ancora che fosse in condizioni non adatte alla somma attenzione richiesta dal servizio.

Però l'autorità giudiziaria tosto ieri apriva un'inchiesta sul luogo, per tutte le conseguenze del caso a seconda della responsabilità che fosse per risultare a carico di qualcuno.

Il macchinista patì una leggiera contusione ad un braccio.

Il servizio del tram continua, come prima, col trasbordo al ponte.

I treni illuminati a luce elettrica. — È questa una speranza del pubblico, e pare non molto lontana a venir realizzata, visto che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, comincia ad occuparsene. Sappiamo anzi, a questo proposito, che lo stesso Consiglio ha delegato i signori cav. ing. M. Maroni, direttore della Divisione dei telegrafi ferroviari, e il cavaliere Fadda, ingegnere capo dell'ufficio d'arte del materiale, a recarsi a Londra allo scopo di avvisare a tutti quei mezzi che si presentassero più opportuni per l'applicazione dell'elettrico nella illuminazione dei treni.

Tale illuminazione verrebbe stabilita in tutti i carrozzoni, per mezzo di lampade ad incandescenza, servendosi dell'energia elettrica raccolta in potenti batterie di pile secondarie o accumulatori Fauve.

I *wagons* illuminati a luce elettrica sono già da qualche tempo in esercizio sulla ferrovia London-Brighton.

È da augurarsi che gli studi degli egregi ingegneri cav. Maroni e cav. Fadda dieno quei pratici risultati da agevolare la sollecita attuazione anche sulle nostre linee ferroviarie di questo modo di illuminazione.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 20 al 26 settembre passarono lo stretto dei Dardanelli 40 navi, di cui 3 sono in rotta per Marsiglia, 9 per Gibilterra, 8 per Malta, 5 per Amsterdam, 1 per Schierdam, 1 pel Pireo, 1 per Barcellona, 1 per Dunkerque, 4 per Anversa, 2 per Liverpool, 1 per Rotterdam, 1 per Boldock, 1 per Londra, 1 per Livorno ed 1 per Ragusa.

Il treno lampo. — La *Neue Freie Presse* annunzia che sarà stabilito tra Vienna e Parigi un *treno-lampo* (*train éclair, Blitzzug*), che compierà il tragitto nel minimo tempo possibile. Intanto si farà una doppia corsa di prova, di cui la prima partirà da Parigi il 10 corrente a ore 6 40 pom. per giungere a Vienna la sera successiva alle 10 30.

Così il viaggio che dura attualmente coi treni direttissimi 33 ore, sarà ridotto a 27 ore.

Sinistro marittimo. — Un dispaccio da Valparaiso, 4 corrente, annunzia il completo naufragio del brigantino a palo italiano *Nuova Savona*, avvenuto nei paraggi di Sant'Antonio.

Il *Nuova Savona*, costrutto dal 1875 al 1876 a Savona, apparteneva al compartimento marittimo di Genova, stazzava 761 tonnellate e ne era armatore il signor Francesco Grimaldi. L'equipaggio è salvo.

Terremoto in America. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Colon (Stati Uniti della Columbia), il 7 settembre:

« Stanotte, alle ore 3 e 14 minuti, un forte terremoto portò la rovina e la costernazione in tutta la città. La scossa ondulatoria durò da 25 a 30 secondi. La popolazione si riversò tutta per le vie. Rovinarono varie case; molti sono i feriti, e due i morti finora constatati. L'Ospedale internazionale fu troppo lugubremente inaugurato.

Più tardi due nuove scosse leggiere di 3 a 4 secondi. Pochi osano rientrare nelle rispettive abitazioni. Le campane suonano a distesa per invitare i credenti a pubbliche preghiere.

Nel pomeriggio altra scossa di due secondi. Panico indescrivibile.

Il telegrafo rotto, la ferrovia di Panama interrotta per la caduta d'un ponte. Danni materiali immensi. Molti episodi dolorosi.

Il traforo dei Pirenei. — Trattasi in Ispagna di un grande progetto, cioè del troforo dei Pirenei, per sopprimere l'ostacolo che si oppone alle celeri relazioni fra la Francia e la Spagna. Il re Alfonso ha firmato già un apposito progetto da presentarsi alle Cortes. Il Ministero domanderà pieni poteri per i negoziati da intraprendersi colla Francia.

La Spagna ha intenzione di prolungare la via ferrata di Huescas per Ayerba, Caldearenas, Jaca e Caufranc fino alla frontiera francese, e di forare i Pirenei nei dintorni del colle Sompart. La linea condurrebbe in Francia a Olvron per la valle del Gave.

Le spese del traforo dei tunnel sarebbero sopportate egualmente fra i due paesi.

Si calcola che il nuovo tunnel abbrevierebbe di 100 chilometri la distanza da Parigi a Madrid.

Decessi. — All'illustre letterato professore Salvatore Betti, che da oltre un mezzo secolo era segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca, e che cessò di vivere nella grave età di 90 anni, ieri (6) furono resi gli estremi onori nella chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo ed Anastasio.

Il carro funebre era attorniato da *fedeli* in costume e da uscieri del Municipio con torcie. I cordoni erano tenuti dal ff. di sindaco, dai senatori Mamiani e Fiorelli e dai commendatori Azzurri e Leoni.

Il carro era preceduto da un plotone di guardie di città, da uno di vigili e dal loro concerto, dal clero e dalla famiglia dell'estinto; e seguito dalla Giunta comunale, da consiglieri municipali, dai membri dell'Accademia di San Luca, da molti Istituti scientifici e letterari, da vigili e guardie di città e da molte carrozze.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

È aperto il concorso a un posto di vicesettore presso l'Istituto anatomico di questa R. Università.

Le domande di ammissione dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta;

b) Diploma di laurea in medicina e chirurgia, oppure certificato comprovante di avere superato gli esami del 4° anno di corso medico, ed avere riportate in quello di anatomia umana almeno la distinzione legale.

Gli esami saranno pratici e teorici.

Gli esami pratici consisteranno in una preparazione sul cadavere ed in un preparato microscopico. Per la prima verranno concesse sei ore di tempo, ed il candidato potrà far uso di libri; pel secondo, non più di un'ora, e non sarà permesso l'uso di trattati tecnici di microscopia.

I temi verranno estratti a sorte da un programma formulato dal direttore dell'Istituto anatomico ed approvato dalla Commissione prima dell'estrazione.

Il programma risulterà di non meno di 20 temi di anatomia macroscopica, e non meno di 10 d'istologia.

L'esame teorico verserà o sulle preparazioni fatte, o su qualunque parte dell'anatomia.

Ciascun membro della Commissione interrogherà per non meno di 10 minuti.

Ogni membro disporrà di 10 voti.

I concorrenti che non avranno in complesso riportato i 7[10 non saranno giudicati idonei.

I concorrenti giudicati idonei saranno classificati in ragione dei punti ottenuti; ed a parità di voti, la Commissione preporrà colui che dal complesso degli esami risulterà più adatto all'ufficio di settore.

La Commissione sarà composta del preside, dell'insegnante di anatomia e di tre membri scelti dalla Facoltà tra i professori ordinari, dottori aggregati e professori straordinari ed emeriti della Facoltà stessa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e degli altri documenti dei concorrenti viene fissato al 31 ottobre, e gli esami alla prima quindicina di novembre p. v.

Sassari, 1° ottobre 1882.

Il Rettore.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio Tenore *per l'anno* 1883.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 e cent. 35 il seguente tema:

Studio sopra Nicola Amenta — Le Commedie — Le opere sulla lingua d'Italia — Le sue guerre col Capasso, ecc. ecc.

Condizioni del concorso:

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, franchi di ogni costo, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 luglio dell'anno 1883. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato, e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, e i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 30 giugno 1882.

Il Segretario generale perpetuo: Giulio Minervini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Quattro chiacchiere sulle attuali condizioni delle Compagnie drammatiche italiane.

Giacchè questa volta non abbiamo alcuna nuovità da discutere all'ordine del giorno — l'avvenimento teatrale più importante della settimana è la ripresa dell'*Odette* di Sardou, lavoro che ha offerto modo alla signora Duse di affermare ancora una volta il proprio valore — noi potremo coglierne occasione per mantenere una promessa già fatta ai lettori, occupandoci delle condizioni speciali in cui si trovano da qualche tempo tutte o quasi tutte le Compagnie drammatiche italiane. E davvero l'argomento vale oggimai la pena di essere trattato, perocchè se spesso e volentieri noi scarabocchiatori di rassegne settimanali siamo scesi in campo a tirarci pei capelli a proposito del passato, del presente e dell'avvenire del teatro nazionale, non è perciò meno vero che la questione dell'arte rappresentativa, per tutto ciò che riguarda davvicino i comici e la professione loro, sia stata finora, più che non doveva, negletta. O se per incidente taluno se ne è talvolta occupato, l'ha fatto pur troppo in maniera da mostrar chiaramente che gli mancavano le nozioni essenziali a formarsi della questione stessa un criterio esatto e sicuro.

Tutti ricordano tre o quattro anni addietro, quando le nostre Compagnie principali parvero invase a un tratto dalla manìa dell'emigrazione. Alamanno Morelli e l'Adelaide Tessero lasciavano l'Italia per correre alla ricerca del vello d'oro nelle vergini terre americane. La stessa Virginia Marini abbandonava le nostre scene, testimoni dei suoi tanti trionfi, ansiosa di procacciarsi nuovi applausi sui teatri spagnuoli. L'esempio eccitava all'imitazione. Fu allora che si incominciò a gridare da tutte le parti: “ Badate a non lasciarvi illudere da miraggi fantastici: contentatevi di quel poco che è sicuro in paese, per non correre incontro all'ignoto: i tempi beati delle miniere di California sono passati anco per l'America: la sacra fame dell'oro vincerebbe in voi l'amore alla patria ed all'arte? non vi lusingate però: partirete pieni di speranze per tornare pieni di delusioni se la febbre gialla non vi piglia per la strada. O che non vi bastano più le migliaia di lire che guadagnate in Italia? „ In altri termini si ripeteva lo stesso argomento addotto da quanti ignorano i fenomeni sociali a proposito dell'emigrazione dei contadini: “ Perchè ve ne andate in America, quando in Italia vi sono ancora tanti ettari di terreno da coltivare? „ Senza riflettere poi alla circostanza che l'emigrazione dei contadini è sempre più forte in quelle provincie che abbondano maggiormente di terreni incolti. Così in questo caso v'era da por mente che le Compagnie emigranti erano appunto quelle che possedevano migliori requisiti per assicurarsi fortuna in paese. E pur nondimeno emigravano non curando gli amichevoli consigli. E perchè?

Allora sembrava obbedissero alla smania di far denaro; ma oggi la causa del loro pellegrinaggio può anco apparire diversa. Da tre o quattro anni si verifica in Italia un fatto che vuol essere notato; ed è appunto questo: che salvo rarissime eccezioni, le quali valgono anzi a meglio confermarlo, non v'ha capocomico o conduttore di Compagnie drammatiche il quale alla fine della gestione annuale riesca a pareggiare in bilancio l'entrata coll'uscita. E meno male si trattasse soltanto delle Compagnie di terzo o di secondo ordine; ma si tratta delle Compagnie di primo ordine, di quelle che prima riuscivano ad avvantaggiare il proprio bilancio di trenta o quarantamila lire l'anno, e che adesso si trovano nelle identiche condizioni delle altre. E questo basterebbe a provare che la tendenza all'emigrazione si manifestava proprio al momento in cui sentirono che in Italia cominciava a mancar loro il terreno sotto i piedi.

Certo, a guardare alla somma che lo Stato preleva anno per anno dalla tassa sugli spettacoli, al numero delle rappresentazioni date su tutti quanti i teatri della penisola, alle migliaia di lire pagate dalle nostre Compagnie per i diritti di rappresentazione, alla cifra totale degli incassi fatti nel periodo di un anno; a guardare tutto questo, dico, senza rifrugare ciò che si nasconde dietro l'apparenza delle cifre, vi sarebbe quasi da credere che le nostre Compagnie drammatiche si trovino tuttora in condizioni felicissime. Ma che pur troppo non è così, lo sanno quanti come me hanno occasione di avvicinare i capocomici e gli attori. " Un tempo — mi diceva, or non è molto, uno di loro — le Compagnie drammatiche avevano almeno questo vantaggio, che la stagione d'inverno era per loro una stagione sicura. O più o meno qualche migliaio di lire c'era sempre di guadagnato, e questo valeva a compensare la fiaccona dei mesi d'estate, durante i quali riuscivano pure, il più delle volte, a rifare le spese. Oggi invece tutto va a rovescio. Nei mesi d'estate si può contare su un *deficit* certo, e nelle altre stagioni dell'anno è già molto quando si arriva a mettere in pari il *dare* coll'*avere*. Una Compagnia che riesca per soprammercato a rifarsi delle perdite dell'estate può dire di essere davvero fortunata. E vedi un po' — egli continuava — a che siamo arrivati. Le Compagnie di prim'ordine in questi ultimi anni, onde trovar modo di far fronte alle loro spese, o sono emigrate all'estero, oppure si sono messe a correre le provincie, dando tre o quattro rappresentazioni a tutte le stazioni intermedie seminate lungo il loro percorso ferroviario, nella speranza di avvantaggiarsi sfruttando nella provincia le poche novità dei loro repertori. E come conseguenza ne è venuto che oggi, le Compagnie di secondo e di terzo ordine, le quali traevano dai teatri di provincia la loro risorsa si ritrovano colla loro messe mietuta. „

E le cause? — mi chiedete voi. Le cause sono molte e diverse e troppo ci vorrebbe per noverarle tutte. Nondimeno, per quanto creda che il rintracciarle poco o nulla possa giovare ad attenuarne gli effetti, accennerò qui alle principali. Fra le quali, secondo me, tiene il primo posto la concorrenza, che le operette fanno da un certo tempo al teatro di prosa. Può darsi che nelle altre città d'Italia le faccende vadano diversamente di quel che non vanno fra noi; ma è un fatto incontestato che a Roma, da quattro a cinque anni a questa parte, il Valle ha dovuto risentirsi di questa concorrenza assai più che non si creda. E del resto questa cosa si spiega assai facilmente; perocchè il pubblico accorre più volenteroso laddove ha la certezza di divertirsi, che non là dove novantanove volte su cento sa di correre il rischio di annoiarsi. E voi avrete un bel gridare al sacrilegio in nome dell'arte; ma il grosso pubblico che si cura assai poco di leggere le vostre rassegne, e che dà il maggior contributo alle cassette degli impresari, preferirà sempre, col vostro beneplacito, la *Figlia del tamburo maggiore* di Offembach alla *Teresa Raquin* dello Zola. A questo aggiungansi le difficoltà che i nostri capocomici incontrano da un certo tempo a rifornire di nuovità i loro repertori ed avremo un argomento di più a giustificare la freddezza del pubblico verso il teatro di prosa. È vero che ogni compagnia arrivando fra noi, annunzia sempre sul cartellone una mezza dozzina di nuovi lavori; ma quanti di quei lavori arrivano ad essere rappresentati la seconda sera? In generale le Compagnie si succedono; ma i repertori pur troppo si rassomigliano. Chi non ha inteso infatti almeno una diecina di volte e la *Fernanda* e il *Duello* e la *Straniera?* Riguardo poi ai resultati che se ne ottengono, basterebbe ad esempio il fatto occorso nel luglio passato al Bellotti-Bon in Ancona, dove per non rimettere di tasca oltre le spese della Compagnia anco quelle del teatro, si trovò nella condizione di dover mandare i suoi comici in vacanza per un mese. E questo in Ancona, proprio durante il mese delle bagnature, e con una compagnia fra le prime che vadano attualmente in giro per i teatri d'Italia!

E non basta. Alle cause già accennate va aggiunta la concorrenza che le nostre Compagnie drammatiche si fanno tra loro. Oggi non c'è più attore che sappia fare quattro passi sul palcoscenico senza inciampare in una seggiola o rovesciare un tavolino; che abbia riscosso un applauso per aver pronunziato senza impaperarsi venti parole di fila, e che non senta immediatamente il bisogno di promuoversi a direttore di Compagnia. È per questo che il numero delle Compagnie è andato da un pezzo in qua talmente aumentando, che a seguitare un altro po' di questo passo, fra non molto i teatri d'Italia non basteranno più ad accoglierle tutte. Così è avvenuto che la piccola ed eletta schiera degli attori d'un tempo sia doventata oggi un esercito. E quale esercito, gran Dio! composto per la più gran parte di spostati, i quali, lusingati all'idea di esser salutati col nome di artisti, conducono la vita migrando da una Compagnia all'altra, in una lotta continua cogli osti e coi padroni di casa. Perocchè l'arte drammatica, come tutte le professioni libere, se offre agiatezze ed onori a coloro che riescono, lascia pur troppo nella miseria gli illusi. Poi c'è da tener conto di tutte le Società filodrammatiche, di questa piaga purulenta del dilettantismo così dannosa all'arte, e pur nondimeno così diffusa. E meno male se i dilettanti si contentassero di recitare in famiglia, paghi agli applausi dei parenti e dei casigliani! Ma sì! Oramai hanno sentito anch'essi il bisogno della pubblicità, e sotto il pretesto di venire in aiuto alla famiglia *A* od alla famiglia *B*, colla scusa del monumento da innalzare a Tizio, o della lapide da mettere alla porta di Caio, danno delle rappresentazioni a pagamento vere e proprie, risparmiando la tassa sugli spettacoli, che tutte le Compagnie sono obbligate a pagare, e compensando per mezzo di letterine gentili o di

diplomi onorari quei diritti d'autore che i capocomici debbono corrispondere in denaro.

Poi c'è un'altra cosa da osservare. L'aumento delle Compagnie trae seco di conseguenza l'aumento delle domande per la locazione dei teatri, e correlativamente l'aumento delle pretese nei proprietari. È un assioma economico che non ha bisogno di essere dimostrato: quando le domande scarseggiano, l'offerta è facile; viceversa laddove le domande abbondano, l'offerta diventa difficile. Che il pubblico non frequenti i teatri di prosa poco importa, dal momento che ogni capocomico crede di possedere o nella propria Compagnia o nel proprio repertorio la panacea adatta a guarire il pubblico dall'indifferenza. In questo modo siamo arrivati al punto che il miglior patto che i capocomici possono desiderare è quello di allocare le loro Compagnie a *canone fisso*, lasciando all'impresario tutta l'alea della stagione. Con questo sistema non c'è molto da guadagnare, è vero, ma il pericolo del *deficit* è almeno evitato. Tuttavia le Compagnie che possono aspirare a cotesti patti sono poche, perocchè, sia dal punto di vista del personale artistico, come da quello del repertorio, è mestieri si trovino in grado di offrire all'impresario una garanzia che egli non finirà per rimetterci di tasca. E, ben inteso, che neppure queste riescono ad ottenere simili patti in ogni stagione dell'anno. Le altre bisogna che si adattino e subiscano le condizioni che ai proprietari di teatri piace loro di imporre. E non sono condizioni liete davvero. Per solito si tratta di una tangente che varia dal 30 al 45 per cento sull'introito lordo, e sulla quale il proprietario si assume le spese serali di servizio, di pubblicità, di illuminazione e di orchestra. Talvolta entra in questa tangente anco la tassa per gli spettacoli, che altrimenti viene prelevata d'avanzo sul totale dell'incasso, come vengono prelevate d'avanzo le spese di stampa per i piccoli manifesti serali e le quali possono variare da 25 a 50 lire.

Così, a seconda dell'introito, la tangente riserbata all'impresario raggiunge effettivamente il quarantacinque, il cinquanta, e magari il sessanta per cento. E meno male, se il capocomico potesse avere di sua parte tutto quello che rimane. Ma per solito c'è sempre un dato numero di poltrone, di palchi e di posti distinti che l'impresario si riserba per contratto come proprietà assoluta. Per cui non di rado avviene che allorquando il numero dei palchi e delle poltrone vendute non raggiunge quello devoluto per contratto al proprietario del teatro, questi, per la più spiccia, ne preleva il prezzo equivalente dall'introito della serata. E per citare un esempio, basta dire che tali erano le condizioni che i proprietari dell'anfiteatro Umberto hanno fatto pel mese del settembre testè decorso alla Compagnia diretta da Guglielmo Privato. " Sopra ventimila lire di incasso — egli mi diceva — per la parte nostra non ce ne sono toccate neppur settemila. „ E come è egli possibile — io domando — che una Compagnia possa andare avanti con simili condizioni? Una Compagnia di secondo ordine, qualora conti nelle sue file tre o quattro artisti di un certo valore, non costa mai meno di duecento lire al giorno. Le Compagnie di primo ordine ne costano da duecentocinquanta a trecento. A questa enorme uscita quotidiana bisogna poi aggiungere i trasporti della *condotta*, le spese di messa in scena per i lavori nuovi, le somme che si devono pagare per il diritto di proprietà agli autori. Tutto calcolato, un capocomico spende quotidianamente dalle trecento alle quattrocento lire, a seconda della importanza della sua Compagnia, e per raccogliere di sua parte tre o quattrocento lire nette al giorno è necessario che egli introiti il doppio a dir poco. Ora, nelle condizioni attuali del teatro italiano, quante sono fra le nostre Compagnie quelle che nel corso dell'anno riescono a fare in media sei o settecento lire per giorno? Diciamolo pure: poche, ma poche davvero.

Con questo, ben inteso, io non ho voluto accennare che alle sole cause principali. Altre ve ne sono, e si andrebbe assai per le lunghe a enumerarle tutte. D'altra parte, quando avremo discusso ben bene sulle cause, non saremo certo riusciti ad eliminarne i deplorevoli effetti. Il male purtroppo esiste, e lo sradicarlo non è facile còmpito. Forse il tempo, l'eterno accomodatore delle umane faccende, riuscirà anco a migliorare le condizioni del teatro italiano; ma è un fatto che l'orizzonte dell'arte drammatica, almeno per adesso, non si mostra a noi seminato di rose.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno........	nebbioso	—	14,2	9,8
Domodossola	sereno	—	16,0	8,0
Milano........	3[4 coperto	—	16,0	12,7
Verona.......	nebbioso	—	17,5	13,2
Venezia......	nebbioso	calmo	17,9	14,9
Torino........	coperto	—	14,1	12,6
Parma........	1[2 coperto	—	15,1	13,2
Modena.......	coperto	—	17,5	14,1
Genova.......	coperto	legg. mosso	17,9	16,8
Pesaro........	coperto	calmo	20,9	15,8
P. Maurizio..	3[4 coperto	legg. mosso	21,8	16,4
Firenze.......	temporalesco	—	24,4	14,9
Urbino........	piovoso	—	19,8	13,5
Ancona.......	coperto	calmo	21,1	18,0
Livorno......	coperto	calmo	24,5	18,0
Perugia......	coperto	—	22,4	16,0
Camerino....	nebbioso	—	19,6	12,2
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	22,8	20,2
Aquila........	coperto	—	23,1	12,7
Roma..........	coperto	—	25,8	16,5
Foggia........	3[4 coperto	—	24,3	16,5
Napoli........	coperto	calmo	24,9	18,7
Portotorres..	nebbioso	mosso	—	—
Potenza......	3[4 coperto	—	22,7	12,4
Lecce.........	sereno	—	24,9	15,9
Cosenza......	1[4 coperto	—	24,4	15,6
Cagliari......	coperto	mosso	—	—
Catanzaro...	sereno	—	24,9	18,5
Reggio Cal...	coperto	calmo	24,3	19,3
Palermo......	nebbioso	calmo	28 2	17,1
Caltanissetta	nebbioso	—	22,0	16,5
P. Empedocle	3[4 coperto	calmo	24,2	16,5
Siracusa......	coperto	legg. mosso	22,8	18,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 ottobre 1882.

Pressione intorno a 765 mm. all'occidente di Europa ed al centro della Russia, intorno a 770 quasi dovunque altrove.

In Italia barometro variabile da 769 a 766 da Venezia a Cagliari.

Nelle 24 ore nuove pioggie e nebbie sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno in Terra d'Otranto; coperto al centro; nebbioso sul Veneto; nuvoloso, nebbioso o coperto altrove. Venti da E a SE nel Tirreno; vari altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare calmo quasi dovunque.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 ottobre 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,6	768,0	767,0	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	24,2	24,0	20,1
Umidità relativa....	84	56	61	77
Umidità assoluta...	12,73	12,51	13,44	13,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 2	S. 0	S. 13	SW. 0
Stato del cielo.......	10. goccie	5. cirro-cumuli	0. sereno	4. nubi all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 24,8 C. = 19,8 R. | Min. = 16,5 C. = 13,2 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 ottobre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 05	88 »	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 22½	89 20	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1060 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	559 50	558 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	632 »
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500 »	500 »	432 »	431 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	950 »	948 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	515 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	905 »	900 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	267 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 82½	99 57½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 18	25 13	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 24	20 22	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 20 contanti.

Oro 20 23.

Prestito romano Blount 89 20, 22 1/2 cont.

Banca Generale 560, 559 50, 558 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 431 50 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 950 cont.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 905, 900 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto (N. 16).

Si notifica che nel giorno 18 del corr. mese di ottobre, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Unità di misura	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate uguali di consegna
		Qualità del genere	Quantità totale in quintali			
Panificio militare di Padova .	Quintale	Nazionale	6000	60	100	3

Somma per cauzione di cadaun lotto lire 200.

Tempo utile per le consegne — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggelli suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mano dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 8 ottobre 1882.

5674 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1882

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 "
Totale delle azioni	N.	100,000 "
Valore nominale per azione	L.	500 "
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000 "
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000 "

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	7,196,784 41
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	"	2,891,963 58
3. Idem idem a più lunga scadenza	"	1[illegible]6,584 10
4. Effetti da incassare per conto terzi	"	398,694 44
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	"	700,000 "
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 17,620,829 " — Pr. d'acq.	"	14,706,902 27
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 526,643 75 — Pr. d'acq.	"	397,542 08
8. Buoni del Tesoro	"	"
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	"	144,510 50
10. Idem senza guarentigia	"	62,283,476 10
11. Conti correnti con frutto	"	20,052,653 44
12. Idem senza frutto	"	11,621,611 79
13. Depositi di Titoli a cauzione	"	84,813,261 08
14. Idem liberi e volontari	"	157,515,086 65
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	30,384,693 54
16. Effetti in sofferenza	"	589,960 10
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	"	481,469 66
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	"	8,090,429 "
— Straordinaria	"	908,000 "
Totale delle attività	L.	403,283,522 74
Interessi 1º semestre 1882 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 "		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1º stabilimento 1880 " 6,091 02; d'ordinaria amministrazione " 388,590 93; Imposte e Tasse " 216,263 82; Interessi passivi dei conti corr " 438,553 67		2,249,499 44
	L.	405,533,022 18

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 "
2. Conti correnti a interesse	"	17,744,111 32
3. Idem senza interesse	"	17,078,166 66
4. Conti correnti di Banca a interesse	"	57,148,355 40
5. Accettazioni cambiarie	"	200,134 03
6. Depositanti per depositi a cauzione	"	84,813,261 08
7. Idem idem liberi e volontari	"	157,515,086 65
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	16,396,139 77
9. Fondo di riserva — Ordinaria	"	8,090,619 30
— Straordinaria	"	908,234 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881	"	3,126,155 99
Totale delle passività	L.	403,020,264 22
Rimanenza profitti dell'esercizio 1881 . . . . L. 41,169 11		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi s/ Titoli di proprietà " 1,799,636 81; Sconti e provvigioni " 423,499 28; Utili durante l'esercizio " 248,452 76		2,512,757 96
5621	L.	405,533,022 18

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle n.* 75 *obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione decimaottava fatta il* 2 *ottobre* 1882:

131	200	250	295	321	341	367	373	474	509
534	652	784	1171	1193	1253	1281	1293	1308	1325
1358	1374	1421	1428	1863	1982	2125	2240	2268	2297
2407	2484	2624	2647	2687	2691	2716	2879	2880	2901
2952	3029	3049	3061	3067	3129	3140	3154	3183	3279
3306	3340	3450	3458	3541	3573	3575	3581	3598	3682
3786	3820	3855	3881	3952	4317	4343	4356	4564	4580
4705	4718	4767	4814	4836.					

Le obbligazioni portanti i numeri sopra enunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 2 ottobre 1882.

5595 *Il Sindaco*: V. ORTOLANI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI LUBRIANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori per la costruzione della S. C. O. dalla Croce di Lubriano al confine di Bagnorea.

Alle ore 10 ant. del giorno 19 ottobre p. v., in questo ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica, coll'estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla Croce di Lubriano raggiunge il confine di Bagnorea, della lunghezza di metri 1108 99.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 16,905 15 (lire sedicimila novecentocinque e centesimi quindici), importo previsto dei lavori, e secondo le norme stabilite dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in data non anteriore a mesi due dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori da appaltarsi ha le cognizioni all'uopo richieste.

Dovranno pure gli aspiranti effettuare preventivamente in questo ufficio il deposito della somma di lire 500 (lire cinquecento) in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, quale somma sarà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella del deliberatario che resterà a garanzia dell'atto e del pagamento delle spese d'asta, bollo, registro, ecc.

Le offerte in ribasso al prezzo di perizia non potranno essere inferiori a centesimi cinquanta per ogni cento lire.

Dal giorno della consegna tutti i lavori dovranno essere ultimati nel periodo di mesi dieci.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 1400 (lire millequattrocento), la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente.

Si accetterà anche valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il capitolato per la esecuzione delle opere resta ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore dieci antimeridiane del 3 novembre 1882.

Lubriano, 29 settembre 1882.

5602 *Il Sindaco*: **Cav. LODOVICO GADDI.**

ESATTORIA COMUNALE DI ZAGAROLO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 30 ottobre 1882, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, nei giorni 6 e 13 novembre 1882, avranno luogo nella Pretura di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Quaranta Ubaldo di Teodoro e figli di questo nascituri, Quaranta Teodoro fu Cristoforo e Pastorini Adelina coniugi, e Quaranta Lorenzo fu Cristoforo.

Vigna a Colle Giacinto, responsivo di un quinto a Catanzani Cesare e fratelli, confinanti Perri Pio, Pizzi Gaetano e Quaranta Ettore, di tavole 3 75, sez. 1ª, part. 749, estimo sc. 35 63, prezzo L. 173 74.

Seminativo, vigna, cantina e vigna a Colle Ripa, parte dei detti fondi liberi e parte enf. a Rospigliosi princ., confinanti strada da 2 lati, Mannucci Scipione, Ghezzi Giuseppe, Federici Raffaele e Vernini Giuseppe, di tavole 25 04, sezione 1ª, part. 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1145[1, 1145[2, 1145[3, 1146 e 3447, estimo sc. 280 12, prezzo L. 957 85.

Vigna a Colle Ripa, libera, confinanti Quaranta Francesco da più lati, Brini Emidio e strada, di tavole 6 95, sez. 1ª, part. 1159 e 3450, estimo scudi 92 09, prezzo L. 438 72.

Seminativo, vocabolo Fontanella, libero, confinanti Panzironi Luigi e Ghezzi Lorenzo, di tavole 0 44, sezione 1ª, part. 1368, estimo sc. 1 56, prezzo lire 0 80.

Seminativo e bosco ceduo a Colle Mugnano, libero, confinanti Bianconi Francesco, Petrassi Pietro e Fallani Emidio, di tav. 7 79, sez. 1ª, part. 1498 e 1499, estimo sc. 12 61, prezzo L. 60 06.

Seminativo, Canepina delle Grotte, enf. a Rospigliosi princ., confinanti comune di Zagarolo e Sordi Isaia, di tav. 3 05, sez. 1ª, part. 15 38, estimo scudi 10 83, prezzo L. 25 80.

Seminativo a San Martino, enf. a Rospigliosi princ., confinanti Comune di Zagarolo e Perri Andrea, di tav. 1 41, sez. 1ª, part. 2622, estimo sc. 3 06, prezzo L. 0 73.

Seminativo a Santa Maria in Fronte, enf. a Rospigliosi princ., confinanti Salvatori Giuseppe e Della-Portella Augusto e sorelle fu Antonio, di tavole 1 98, sez. 1ª, part. 2650 e 2652, estimo sc. 23 27, prezzo L. 55 13.

Bosco ceduo a Valle Pantano, enf. a Rospigliosi princ, confinanti Procesi Gaetano, Passeri Gaudenzio e Panzironi Priscilla e fratelli, di tav. 4 29, sezione 2ª, part. 467, estimo sc. 4 08, prezzo L. 0 98.

Bosco ceduo a Fossato, enf. a Rospigliosi princ., confinanti strada, fosso, Borzi eredi fu Pietro e Vernini Gioacchino, di tav. 2 12, sez. 2ª, part. 750, estimo sc. 2 78, prezzo L. 0 66.

Vigna a Valle Santa Apollaria, enf. a Rospigliosi princ., confinanti Casanova Stanislao da più lati e Mattei Pietro Paolo, di tav. 0 52, sez. 2ª, part. 1080, estimo sc. 6 89, prezzo L. 1 67.

Canneto a Casa Romana, libero, confinanti strada, Borzi Antonio e Pietro, e Bertini Filippo, sez. 7ª, part. 539, di tav. 1 30, estimo sc. 17 22, prezzo lire 88 63.

Canneto a Valle Servicola, resp. di 1[5 a Panzironi Giovanni, confinanti territorio di Palestrina e Ghezzi Giuseppe da più lati, di tav. 1 16, sez. 7ª, part. 938, estimo sc. 15 37, prezzo L. 36 61.

Fondi urbani.

Fienile di 2 piani e 2 vani, piazza San Lorenzo, nn. 6 e 7, libero, confinanti Perri Calisto e fratelli, e via della Cisternaccia, segnato al catasto sez. 1ª, part. 1595[2, estimo L. 48 75, prezzo L. 365 62.

Rimessa di 1 vano pianterr., via Annunziata, n. 1 A, e Borgo San Martino, num. 81, libera, confinanti Napoli Giuseppe, Beneficiati di San Lorenzo e Quaranta Francesco, sezione 1ª, part. 1622[3, estimo L. 18 75, prezzo lire 140 62.

Cantina di 1 vano pianterr., piazza Vernini, nn. 7 e 8, libera, confinanti Capoleoni Emilio, Vernini Lorenzo, Vernini Gioacchino, sez. 1ª, part. 1666[1, estimo L. 26 25, prezzo L. 196 87.

Bottega di 1 vano pianterr., via dello Stradone n. 20, libera, confinanti Nati Domenica, Confraternita di San Giuseppe e Bertazzi D. Angelo, sez. 1ª, part. 1705[1, estimo L. 7 50, prezzo L. 56 25.

Casa di 4 piani e 8 vani, piazza Paparelli, nn. 1 al 4, libera, confinanti Nati Domenica, Confraternita di San Giuseppe e Perri Don Giuseppe, sez. 1ª, part. 1703, 1706 e 1707[2, estimo L. 112 50, prezzo L. 747 38.

Casa di 2 piani e 4 vani, vicolo delle Carceri, n. 5, e vicolo Marinelli, numeri 1 e 1 A, libera, confinanti Salvatori Giuseppe, Quaranta Andrea e Loreti Alessandro, sez. 1ª, part. 1795[1, estimo L. 270, prezzo L. 2025.

Tutti i sopradescritti fondi nel comune di Zagarolo.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 7 ottobre 1882.

5669 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

MUNICIPIO DI MARINO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto del dazio di consumo sui vini, spiriti e liquori.

Si notifica che nel giorno 19 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, od un suo delegato, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dell'esigenza del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino, spiriti e liquori per l'anno prossimo 1883.

Le offerte verranno fatte sulla base di lire 16,000, e non potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna, nè si darà luogo a deliberamento se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare idonea sicurtà solidale, da riconoscersi dalla Giunta, e preventivamente depositare lire 400 a garanzia delle offerte e delle spese contrattuali, che rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Il tempo utile per le offerte di aumento di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre p. v.

Presso la segreteria municipale sono visibili il capitolato e la tariffa riferibili al presente appalto.

Marino, 3 ottobre 1882.

5672 *Il Sindaco*: **S. ZELINOTTI.**

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 28 ottobre prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della gestione sociale al 30 giugno 1882;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio dell'8° esercizio;
4. Nomina di quattro amministratori in sostituzione di altrettanti uscenti.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, numero 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 19 settembre 1882.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione
Il Direttore generale: **A. BATELLI.**

5236

MUNICIPIO DI MARINO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto della riscossione del dazio consumo sulle farine.

Si rende noto che nel giorno 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, innanzi il sottoscritto sindaco, od un suo delegato, si terrà il primo incanto per l'appalto della esigenza del dazio di consumo sulla vendita delle farine, pane, paste e riso, per l'anno 1883.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine.

Le offerte verranno fatte sulla base di lire 23,000; non potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna, e non si farà luogo a deliberamento se non vi saranno le offerte di due concorrenti almeno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare idonea e solidale sicurtà da riconoscersi dalla Giunta, e preventivamente depositare la somma di lire 500 a garanzia delle loro offerte e spese relative al contratto, le quali rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Il termine utile a presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre p. v.

Presso la segreteria comunale sono ostensibili il capitolato e la tariffa relativi al presente appalto.

Marino, 3 ottobre 1882.

5673 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 ottobre 1882, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio al civ. n. 73, all'appalto seguente mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un forte sull'altura di San Briccio presso Lavagno, per l'ammontare di L. 965,000, *da eseguirsi nel termine di giorni cinquecento.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 96,500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima della apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, 5 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

5667

MUNICIPIO DI MARINO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto della riscossione del dazio sulle carni da macello e della tassa di mattazione.

Nel giorno 20 corrente, alle ore 10 ant., nella residenza municipale, innanzi il sottoscritto sindaco, od un suo delegato, si procederà ai primi atti d'asta ad estinzione di candela, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo sulle carni da macello e della tassa di mattazione per il venturo anno 1883.

Le offerte verranno fatte sopra la base di lire 13,000, e non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna, nè si darà luogo a deliberamento se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare idonea e solidale sicurtà da riconoscersi dalla Giunta, e depositare la somma di lire 200 a garanzia delle loro offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta, registro, ecc., le quali rimarranno a tutto carico del deliberatario.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre p. v.

Il capitolato e la tariffa sono ostensibili presso l'ufficio comunale.

Marino, 3 ottobre 1882.

5671 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

PROVINCIA DI BOLOGNA — COMUNE DI PIANORO

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO di nuovo incanto e definitivo deliberamento *per l'appalto della costruzione di un tronco della strada comunale obbligatoria del Monte delle Formiche, dal luogo detto* Ghisia *al crocevia delle strade della* Chiarara *e di* Rantigola, *della lunghezza di chilometri* 5 561.

Nel termine utile stabilito dall'avviso 25 settembre p. p., essendo stata presentata un'offerta diminuzione del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione del lavoro suddetto, si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 16 corrente, alle ore 9 ant., si procederà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, al nuovo incanto pel definitivo deliberamento dell'appalto in base al progetto tecnico redatto dall'ingegnere comunale dott. Ulisse Stagni, in data 15 febbraio p. p., visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno dalle 9 ant. alle 3 pom.

Avvertenze.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 48,052 41, cui, mediante l'offerta miglioria, è stato ridotto al prezzo dei lavori da appaltarsi. I lavori stessi debbono essere compiuti nel termine di un anno.

2. L'incanto si effettuerà col metodo della candela vergine ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 2852.

3. Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a misura, nè potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento.

4. L'aggiudicazione si farà quand'anche non vi sia che un solo offerente.

5. Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

6. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in epoca pressima all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in attività di servizio, e comprovante che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità richieste per l'eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

7. Essi dovranno inoltre depositare nelle mani del sottoscritto, o di chi per esso, la somma di lire 1000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

8. La cauzione definitiva che è tenuto di prestare l'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 4000, in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato, o in cartelle del Prestito comunale di Bologna o del Credito fondiario della Cassa di risparmio in Bologna al valore di Borsa.

Detta cauzione verrà restituita allo appaltatore dopo seguita la generale collaudazione delle opere appaltate, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in virtù della legge comune.

9. Il pagamento dei lavori sarà fatto, a termini del capitolato speciale, entro l'anno 1884.

10. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, del registro, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa ed eccettuata, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito di cui all'articolo 7 del presente avviso.

Dalla Residenza comunale, li 5 ottobre 1882.

Il Sindaco: CARLO SILVESTRI.

5677 *Il Segretario comunale*: C. BUGAMELLI.

ELEZIONI POLITICHE

DICHIARAZIONI PER FRUIRE DELLE FACILITAZIONI DI VIAGGIO ACCORDATE AGLI ELETTORI

(Moduli secondo la forma e le nuove norme emanate dai Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici e pubblicate nella GAZZETTA UFFICIALE)

MODULO *A* - **Andata** . . . . Prezzo per ogni 100 fogli L. **4**
Id. *B* - **Ritorno** . . . . Id. id. „ **4**

AVVISO.

Il signor Vincenzo Funarotti con sua domanda ha chiesto a S. M. il Re di potere aggiungere al proprio il cognome *Fortunato*.

Invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nei modi e termini di legge.

Napoli, 4 ottobre 1882.

5649 VINCENZO FUNAROTTI.

AVVISO.

A richiesta dei signori Manzoni avvocato Domenico, residente in Roma, via Dogana Vecchia, n. 29, rappresentato da se medesimo, ed avvocato Carlo Gollini, difensore,

Io Giuseppe Alessi, usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, notifico una copia di controricorso avanti la Cassazione di Roma alla signora marchesa Egle Maria Lanchamp le Muller, domiciliata in Parigi, rue Loyel Bach Parc Monceau, num. 9, onde l'eccellentissima Corte predetta voglia dichiarare inammissibile l'avversario ricorso, e quanto meno rigettarlo con la condanna della ricorrente alle spese.

Roma, 9 ottobre 1882.

5663 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Boretti Enrico, negoziante di generi di cartoleria in via Cavour, numero 52, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, e fissandone la cessazione dei pagamenti, per ora, al primo maggio p. p. Alla relativa procedura ha delegato il giudice di detto Tribunale sig. Romolo Ranaldi, ed a sindaco provvisorio ha nominato il signor Samuele di Alessandro Rosselli, dimorante in piazza delle Scuole, numero 225. Ha poi stabilito il 18 corrente, alle 10 ant., per l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo.

Roma, 7 ottobre 1882.

5652 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Bari delle Puglie,

Visti gli articoli 10 e 135, capoverso 6, della legge notarile vigente, nonchè gli articoli 25 e 26 dell'annesso regolamento,

Avvisa

Che essendo vacante una piazza notarile a Polignano a Mare, comune di 8564 abitanti, deve procedersi alla provvista di detto posto, mediante concorso generale fra notai esercenti ed aspiranti.

La cauzione da prestarsi per detta piazza è di lire 100 di rendita.

Gli aspiranti a tale nomina dovranno, fra 40 giorni computabili da quello della pubblicazione del presente avviso, presentare alla segreteria del Consiglio predetto domanda su carta da bollo di una lira, munita dei documenti comprovanti la rispettiva idoneità all'ufficio antedetto, non che dei meriti che crederanno di avere e dei certificati di moralità.

Bari, 10 ottobre 1882.

5630 Il pres. G. LATTANZIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA (N. 56).

Si notifica al pubblico che il giorno 17 ottobre 1882, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzione di strada d'accesso alla posizione di Monte Alto presso Melogno, per la somma di L. 47,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 150 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore d'ufficio, e presso la sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di L. 4700 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi dalla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1|2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 9 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

5666

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, che fin dal giorno 8 ottobre corrente, Ferdinando avv. Lenzi, per mezzo del sottoscritto, ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi rustici, di proprietà di Gasperini Giuseppe, da subastarsi:

Terreno vignato e pascolivo in territorio di Castel Gandolfo, in vocabolo Colle Picchione, della superficie di tavole 4 70, enfiteutico al Capitolo di San Giovanni, confinante con il vicolo di Colle Picchione, territorio di Marino, e con Spaccatrosi Maddalena vedova Scipioni, segnato in mappa sez. 1ª coi nn. 853, 855, 988, salvi ecc.

Altro terreno seminativo, in contrada Quarto di Mezzo, della superficie di tavole 4 65, pari ad are 46 50, enfiteutico ad Antonio Grandjacquet, segnato in mappa numero 576, s.-z. 1ª, confinante Di Fazio Alessandro e Luigi, Pagnoni eredi del fu Giuseppe, e territorio di Albano Laziale, salvi ecc.

Roma, 9 ottobre 1882.

5661 ENRICO avv. LENZI proc.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO per 2° esperimento *di vendita di una casa in Roma.*

D'appresso il decreto di questo eccellentissimo Tribunale civile, in data 28 settembre 1882, che ordina la riapertura del bando del sottodescritto fondo con un decimo di ribasso dal prezzo di stima,

Il sottoscritto notaro, con studio in via di Capo le Case, n. 17, annunzia che nel giorno 26 ottobre corrente, alle ore dieci antimeridiane, nel detto suo studio, si procederà a nuovo incanto già sperimentato e riuscito deserto il 8 agosto 1882, del seguente fondo, cioè:

Utile dominio della casa, da cielo a terra, in Roma, via del Giardino, numeri 70 al 74, confinante la detta via, la proprietà Boschetti Emilia in Pietrangeli, Michele, Pietrangelo e Francesco Ruitz, segnata in mappa col n. 39, rione III, gravato dell'annuo canone di scudi 85.

Tale vendita verrà effettuata giusta le norme dell'art. 836 Codice procedura civile, e si aprirà l'incanto sul prezzo di lire 81,535 07.

Roma, 9 ottobre 1882.

5662 ALESSANDRO COLIZZI notaro.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma (3ª sezione) il giorno 10 novembre 1882, ad istanza di Pesaresi Simone del fu Alessandro, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il detto Tribunale in data 30 ottobre 1877, domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, nello studio legale dell'avv. Carlo Boido, di lui procuratore officioso, saranno venduti giudizialmente in danno di Falconi Angelo del fu Antonio, di Monterotondo, i seguenti immobili, alle condizioni spiegate nel bando di vendita 22 settembre decorso.

Descrizione dei fondi da subastarsi, posti nell'abitato e territorio di Monterotondo.

1. Casa con corte in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, composta di tre piani e 10 vani, segnata coi numeri civici 12 e 13, e di mappa n. 15, sezione prima, confinante con le due strade suindicate, con Betti Giuseppe fu Luca e Betti Luca fu Luigi, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 32 80.

2. Terreno seminativo, vignato e cannetato, in contrada Vallegati, della superficie di are 56 e centiare 40, segnato coi numeri di mappa 93 e 101, sezione seconda, confinante con Santucci Filippo, strada vicinale detta Vallegati, Boniventi Luigi per un quarto e Sigismondi Giacomo e Maria per tre quarti, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7.

3. Terreno vignato in contrada Montecisfrone, segnato in catasto ai numeri di mappa 1214 e 241, sezione seconda, della superficie di are 81, confinante con Mancini Luca, Marchetti Ignazio, strada di Montecisfrone e strada consortile Romana, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 9 e centesimi 95.

Roma, 7 ottobre 1882.

5656 AVV. CARLO BOIDO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.